

Deliberazione della Giunta Regionale 24 marzo 2014, n. 38-7303

L.R. 40/1998 - art 12. Riqualificazione dell'area Bourget - Mollino localizzato nel Comune di Sauze D'Oulx.

A relazione degli Assessori Cirio, Ravello:

Premesso che:

In data 15/05/2013 il sig. Vittorio Salusso in qualità di Direttore Tecnico della Società Sestriere S.p.A con sede legale nel comune di Sestriere (TO) in piazza Agnelli 4, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale – Via Principe Amedeo, n. 17 – 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto “Riqualificazione dell'area Bourget – Mollino localizzato nel comune di Sauze D'Oulx”. allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i.;

il proponente contestualmente, ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi alla valutazione di impatto ambientale sul quotidiano “LA STAMPA”, pubblicato in data 15/05/2013;

il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 24 (Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari) dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 per la quale è prevista la fase di verifica di competenza regionale. Considerati i potenziali effetti dell'intervento proposto, il proponente ha ritenuto di avviare, in luogo della citata fase, la fase valutativa della procedura di V.I.A.;

l'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 7277/DB1002 del 21/05/2013 la Direzione Cultura, Turismo e Sport quale struttura regionale competente per le procedure relative alla fase di valutazione ambientale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato dell'istruttoria, le Direzioni: Ambiente – Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Risorse Umane e Patrimonio – Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri Usi Civici;

il Responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport, nominato con Determinazione n. 290/DB1800 del 04/06/2013 dal Direttore della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport;

la competente Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 23 del 06/06/2013 la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 40/1998.

Le opere previste nel progetto in esame comprendono interventi di manutenzione straordinaria finalizzate al miglioramento della fruibilità in sicurezza dell'area sciistica di Sauze d'Oulx.

Gli interventi comprendono:

- la ricollocazione della seggiovia triposto fissa di Sansicario denominata “rio Envers” presso la zona del Lago Nero per collegare l’area di Capanna Mollino con la località Monte Triplex, ripercorrendo esattamente il tracciato della linea della seggiovia quadriposto recentemente ricollocata sulla tratta Clotes- Pian Mollino. Il ricollocamento prevede la realizzazione delle stazioni di monte e di valle con relative garitte e di n. 14 sostegni di linea e del cavidotto interrato per i cavi di segnalazione e comunicazione tra le stazioni. Le strutture delle stazioni di monte e valle della seggiovia “rio Envers” saranno demolite; tutti i plinti di sostegno della linea saranno parzialmente demoliti, ricoperti di terreno e rinverditi. Il varco nell’area boscata sarà oggetto di un rimboschimento finalizzato alla ricucitura ecosistemica della fitocenosi su una superficie di circa 2700 mq.
- il nuovo collegamento sciistico, di lunghezza pari a circa 980 m e di larghezza di 6 m, dall’arrivo della sciovia Bourget alla località Capanna Mollino ed alla partenza della nuova seggiovia Capanna Mollino – Triplex.
- la variante alla pista 41 alta sul lato sinistro dell’arrivo della sciovia Bourget per evitare un tratto difficilmente superabile dai praticanti dello snowboard. Il tratto previsto è di circa 350 m di lunghezza e di 10 m di larghezza.

Il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 12 e 13 della L.R. 40/1998, ha convocato la Conferenza di servizi invitando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, di cui all’art. 9 della legge citata, tra i quali i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, al fine dell’espressione del giudizio di compatibilità ambientale comprendente le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’opera. Sono stati pertanto invitati:

- Direzione regionale Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate - Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico Regionale,
- Direzione regionale Ambiente,
- Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica,
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino,
- Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici,
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio,
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste,
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania,
- Provincia di Torino,
- Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone ,
- Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca,
- Comune di Sauze d’Oulx,
- Comune di Sestriere,
- Comune di Cesana,
- ARPA Piemonte - S.S. Ambiente e Natura,
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte,
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie,
- A.S.L. TO3 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica,
- Sestriere S.p.A.,

– Consorzio Forestale Alta Val di Susa.

In data 15/07/2013 si è svolta la prima riunione della Conferenza di servizi nel cui ambito i soggetti invitati, in applicazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L.R. 40/1998, hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera, come di seguito elencati e secondo quanto riportato nel verbale:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 (vincolo per scopi idrogeologici).
- autorizzazione forestale ai sensi della L.R.04/09;

l'intervento in oggetto non ricade neppure parzialmente in area naturale protetta come comunicato dalla Direzione Ambiente – Aree Naturali Protette con nota n. 9580/DB10.16 del 03/07/2013.

Nella medesima seduta il proponente ha illustrato il progetto rispondendo alle delucidazioni richieste dagli intervenuti.

In data 18/07/2013 si è svolto il sopralluogo tecnico istruttorio prendendo visione dei luoghi interessati dal progetto valutando il contesto in cui si dovranno inserire gli interventi proposti in tale sede si è stabilito di richiedere al proponente documentazioni integrative progettuali sospendendo i termini procedurali (nota prot. n. 14820/DB1811 del 26/07/2013) al fine di chiarire le problematiche rilevate in sede di sopralluogo quali:

1. approfondimenti sulle problematiche relative alla presenza di amianto con caratterizzazione geologica di dettaglio delle aree in cui sono previsti movimenti di terra;
2. approfondimenti sull'area dove erano previsti i due sottopassi in corrispondenza all'incrocio con la sciovia della pista Orsiera (zona Anfiteatro)
3. approfondimenti inerenti ubicazioni, modalità costruttive ed inserimento ambientale in merito alla realizzazione del previsto rifugio;

con nota prot. n. 531/UT/VS/mj del 30/09/2013, il proponente ha trasmesso le integrazioni progettuali e le risposte alle richieste di chiarimento formalizzate in sede di sopralluogo;

successivamente il procedimento è stato nuovamente sospeso su iniziativa del proponente (nota prot. 584 del 24/10/2013 acquisito con nota n.17538/DB18.00) per consentire di integrare gli elaborati progettuali già trasmessi con la precedente nota; i termini procedurali sono ripresi il giorno 19/12/2013 data di ricevimento della documentazione suddetta.

Il Responsabile del procedimento, non ritenendo rilevante per il pubblico la conoscenza dei contenuti delle integrazioni in quanto non alterano l'impostazione generale del progetto allegato all'istanza di attivazione della fase valutativa, non ha disposto che il proponente depositasse copia delle stesse presso l'Ufficio di deposito progetti regionale e desse avviso dell'avvenuto deposito;

la Conferenza di servizi, convocata per la seconda riunione in data 14/01/2014 ha proseguito l'attività istruttoria valutando la documentazione integrativa ricevuta, la quale è stata ritenuta sufficientemente esaustiva e tale da superare gran parte delle criticità ambientali inizialmente rilevate.

La Conferenza, ritenendo che le criticità residue siano superabili mediante il recepimento di specifiche prescrizioni per la predisposizione del progetto esecutivo e per le modalità realizzative

delle opere previste, si è espressa favorevolmente al rilascio di giudizio di compatibilità ambientale positivo ed al contestuale rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 (vincolo per scopi idrogeologici).

Considerato inoltre che gli interventi previsti nel comune di Sauze d'Oulx, ricadevano in particelle gravate dal vincolo di uso civico a pascolo, in particolare il riposizionamento della seggiovia "Rio Envers" particelle 77 e 78 del foglio 21 per un totale di superficie 3.431 mq;

visto che l'amministrazione comunale considera gli interventi proposti di interesse per la comunità in quanto favorisce lo sviluppo turistico del territorio;

dato atto che la regione Piemonte con la legge n. 29 del 02/12/2009, ha disciplinato l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di usi civici, in particolare il comma 3 dell'art. 6, elenca le funzioni trasferite ai Comuni, tra le quali è prevista alla lett. e) la competenza in materia di autorizzazione al trasferimento del gravame di uso civico da un terreno ad un altro a parità di superficie e pari valore;

l'Amministrazione comunale con deliberazione di Giunta Comunale n.15 del 10/03/2014 ha ritenuto di trasferire il gravame di uso civico di cui sopra ad un altro terreno di pari superficie e valore ovvero particella 18, foglio 7 per un totale di superficie 3.431 mq.

Stante quanto sopra premesso;

preso atto che, a seguito dell'avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio regionale competente di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini di cui all'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visti i contributi tecnici, pareri, autorizzazioni e atti di assenso acquisiti agli atti e pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (nota prot. n.816 del 28/01/2014),
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (nota prot. n. 2741/DB0814 del 30/01/2014),
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (nota prot. n. 9827/DB1424 del 21/02/2014);
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania (nota prot. n. 5758/DB1420 del 31/01/2014),
- Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 1584/DB10.00 del 30/01/2014),
- Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio – settore Attività Negoziabile e Contrattuale, Espropri – Usi Civici (nota prot. n. 3090/DB0710 del 29/01/2014)
- Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino – Attività di Produzione (nota prot. n. 4545 del 21/01/2014);
- Comune di Sauze d'Oulx – area Tecnica (nota prot. n. 73 del 03/01/2014);

considerato che il progetto è stato integrato nel corso del procedimento al fine di superare le problematiche tecniche e attenuare gli impatti ambientali emersi nel corso dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di servizi;

richiamate e condivise le determinazioni conclusive della Conferenza di servizi, riportate nel verbale della seconda riunione, la quale all'unanimità dei presenti ha ritenuto che si possa esprimere parere positivo in merito alla compatibilità ambientale, in quanto le residue criticità sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere, e che siano contestualmente rilasciabili con il presente provvedimento le autorizzazioni sopra indicate necessarie per la realizzazione dell'opera;

vista la documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta di Conferenza dei Servizi del 08/07/2013 e nell'ambito del sopralluogo dell'Organo Tecnico regionale del 18/07/2013 e pervenuta in data 30/09/2013;

vista la ulteriore documentazione integrativa pervenuta in data 05/12/2013;

visto che l'intervento, è compatibile con lo strumento urbanistico vigente, come dichiarato dal tecnico comunale del comune di Sauze d'Oulx;

preso atto che a seguito della D.G.C. n.15 del 10/03/2014 del comune Sauze d'Oulx del trasferimento del vincolo di uso civico dei terreni comunali gravati ad altri terreni non gravati, viene meno la demanialità dell'area su cui verrà realizzato l'intervento;

preso atto dell'espressione del parere favorevole ai sensi della L.R. 45/89 con prescrizioni da parte del competente Settore regionale Foreste della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (nota prot. n. 9827/DB1424 del 21/02/2014);

acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., il silenzio assenso dei soggetti regolarmente invitati alla Conferenza di servizi che non abbiano espresso definitivamente la propria volontà;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi e del sopralluogo tecnico istruttorio;
visti i pareri e i contributi tecnici acquisiti agli atti;

tenuto conto dei contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'allegato D della L.R. 40/1998;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
vista la L.R. 32/2008 e s.m.i.;
vista la L.R. 45/1989 e s.m.i.;
visto il R.D. 3267/1927 e s.m.i.;
vista la L. 241/1990 e s.m.i.;
vista la L.R. 7/2005;
visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
vista la L.R. 23/2008 e s.m.i..

Per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni specificate al punto 3, in merito al progetto “Riqualificazione dell’area Bourget – Mollino localizzato nel comune di Sauze D’Oulx”, presentato Società Sestriere S.p.A con sede legale nel comune di Sestriere (TO) in piazza Agnelli in quanto le criticità emerse nel corso dell’istruttoria sono superabili da provvedimenti adottati e specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni, dettagliatamente riportate nell’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

2. di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di servizi e di considerare acquisito l’assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell’ambito della medesima Conferenza, conformemente a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 e s.m.i. e dall’art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.;

3. di rilasciare, in attuazione dei disposti dell’art. 12, comma 3 della L.R. 40/1998 e s.m.i., le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ad introdurre le modifiche previste dal progetto alle aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettere d) e g);

b) autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i. e della L.R. 45/1989 e s.m.i. ad effettuare le trasformazioni e modificazioni del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico necessarie all’esecuzione dei lavori in progetto a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto e le prescrizioni riportate nell’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale e le autorizzazioni di cui al punto 3 sono:

– rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, di cui una copia è conservata agli atti dell’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino ed una presso la Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, Via Avogadro n. 30 – Torino,

– concessi facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi,

– subordinati all’osservanza delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell’Allegato “A”, parte integrante della presente deliberazione, oltre a quelle derivanti da leggi e normative vigenti;

5. di dare atto che, secondo quanto disposto dall’art. 146, comma 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l’autorizzazione paesaggistica di cui al punto 3, lettera a) diventa efficace decorsi trenta giorni dalla data del presente provvedimento e che, secondo quanto stabilito dal comma 4 del medesimo articolo, è valida per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l’esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione;

6. di stabilire che la validità dell’autorizzazione idrogeologica di cui al punto 3, lettera b) è la medesima prevista al successivo punto per il giudizio di compatibilità ambientale;

7. di stabilire, conformemente a quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 40/1998 e s.m.i., che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, abbia efficacia per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente atto deliberativo, stabilendo altresì che i lavori, secondo quanto disposto dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., siano ultimati entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

8. di affidare ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ad Arpa Piemonte, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali di cui all'Allegato "A" nella fase realizzativa dell'opera.

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale e il rilascio delle autorizzazioni sopra specificate e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti per la compatibilità ambientale e il rilascio delle autorizzazioni relativi al progetto "Riqualificazione dell'area Bourget – Mollino localizzato nel comune di Sauze D'Oulx", sottoposto alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

A) CANTIERISTICA

Le aree adibite a cantiere dovranno essere individuate in appositi elaborati progettuali in cui vengano indicati:

- l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
- l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
- l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
- la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera;
- eventuali percorsi temporanei utilizzati in fase di cantiere.

L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

L'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, così come le di stoccaggio materiali e rifiuti; dovrà anche essere previsto il contenimento delle acque di dilavamento.

Dovranno infine essere verificate le eventuali interferenze con i sottoservizi e risolte in accordo con i gestori delle reti.

L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione di polveri sospese, come ad esempio:

- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
- una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
- una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

Considerato che dai rilievi effettuati non è stata rilevata la presenza di litologie potenzialmente amiantifere nelle aree interessate dai lavori, in fase di cantiere dovranno essere adottate le misure precauzionali previste al Punto 3 "Scavi in assenza di amianto" delle Linee di indirizzo adottate dall'Amministrazione Comunale in concerto con Arpa Piemonte e ASL TO3 (Determinazione n. 60 del 29 luglio 2013) e riportate al paragrafo 05.01 della "Relazione geologica, nivologica ed esame degli interventi" (elaborato n. BM010FVG006). Pertanto durante le fasi di movimentazione di terreno dovrà essere prevista la presenza di un geologo abilitato che in caso di presenza di amianto naturale, sospenderà immediatamente le operazioni di scavo al fine di attivare tutte le procedure previste dalla Determinazione Comunale. Qualora il geologo incaricato non riscontri la presenza di amianto, dovrà redigere una relazione che indichi il tipo di suolo riscontrato, integrata da idonea documentazione fotografica. Tale relazione dovrà essere depositata in Comune.

Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

Al fine di limitare i potenziali inquinamenti del suolo dovranno essere individuati protocolli di intervento per gli sversamenti accidentali di sostanza considerate pericolose per l'ambiente. Se necessario dovranno essere predisposte opere di regimazione delle acque meteoriche anche nelle aree occupate temporaneamente dal cantiere, per impedire l'insacco di dissesti superficiali.

Per gli stessi motivi gli interventi di ripristino dovranno essere tempestivi.

Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

Occorrerà, inoltre, garantire:

- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

B) ASPETTI GEOLOGICI E IDROGEOLOGICI

andranno recepite in fase esecutiva le indicazioni progettuali, secondo quanto rappresentato nella documentazione integrativa (2^a emissione – ottobre 2013), del geologo incaricato per la realizzazione della pista di collegamento Bourget – Capanna Mollino, in particolare nel tratto compreso tra le sezioni di progetto n. 7 e n. 9, in cui la pista dovrà essere realizzata esclusivamente in scavo, evitando riporti, anche attraverso la posa di dispositivi temporanei atti ad impedire il rotolamento di materiale a valle; l'attraversamento degli impluvi da parte del tracciato dovrà essere realizzato con le opere idrauliche definite nell'apposito elaborato progettuale BM01.0.FV.A.012.0.1;

nella fase realizzativa della pista di collegamento dovranno essere valutate attentamente, da parte di un geologo abilitato incaricato della Direzione lavori, le condizioni di stabilità dei fronti di scavo e prese tutte le misure cautelative per la stabilizzazione temporanea e definitiva degli stessi (sostegni, chiodature, posa di reti aderenti a doppia torsione con funi di rinforzo);

in fase esecutiva dovranno essere verificate direttamente, da parte del geologo professionista incaricato congiuntamente alla Direzione Lavori, le caratteristiche dei terreni interessati dal piano di appoggio dei plinti di fondazione delle stazioni e dei sostegni di linea della seggiovia; dovrà essere altresì valutata puntualmente l'eventuale opportunità di ricorrere alla realizzazione di fondazioni profonde, qualora le caratteristiche geotecniche dei terreni risultassero particolarmente scadenti. In tale fase andrà inoltre attestata l'effettiva rispondenza tra le caratteristiche geotecniche del terreno ipotizzate e quelle reali, al fine di avere garanzia sulla idoneità del piano di fondazione di tutti i manufatti previsti, sulla stabilità delle scarpate di neoformazione e sull'assenza di asbesto nei terreni oggetto di scavo.

La gestione dell'apertura della pista di collegamento Bourget – Capanna Mollino dovrà avvenire attraverso l'applicazione di tutte le procedure di monitoraggio nivo-meteorologico e di analisi della stabilità del manto nevoso utili ad ottimizzare le procedure di distacco programmato delle valanghe

definite nel PIDAV. Le operazioni di battitura della pista e la successiva apertura al pubblico potranno avvenire solamente a seguito dell'effettuazione delle operazioni di bonifica previste dal Piano nei settori di versante sovrastanti la pista, a seguito del verificarsi di fenomeni di precipitazione nevosa, di trasporto eolico o comunque in condizioni di diminuzione della stabilità del manto nevoso. L'apertura della pista potrà avvenire solo a seguito della verifica degli esiti delle operazioni di distacco programmato attuate e attraverso una verifica visiva dell'avvenuto distacco, e comunque sempre a seguito di una valutazione cautelativa, da parte del Responsabile della sicurezza, delle condizioni generali di consolidamento del manto nevoso nell'area d'interesse.

Le operazioni di tiro con esplosivi dovranno sempre essere effettuate da un fochino in possesso di specifico titolo Mod. 2B AINEVA; le operazioni stesse andranno condotte sotto la direzione di un Responsabile della Sicurezza valanghe titolato AINEVA o di un suo sostituto parimenti titolato.

L'attuazione delle misure relative al distacco programmato dovrà avvenire in orario di chiusura al pubblico degli impianti o a seguito dello sgombero dell'area interessata dagli interventi, con la chiusura fisica dell'accesso alle piste e della verifica della assenza di terzi (compresi eventuali scialpinisti o escursionisti) nell'area, tramite il presidio attuato dal personale incaricato della vigilanza nei punti individuati nella cartografia allegata al Piano.

Nell'area interessata dalle procedure di distacco programmato delle valanghe dovrà essere data informazione al pubblico sull'adozione delle misure preventive per la sicurezza valanghe, tramite l'apposizione di specifica segnaletica che avvisi dell'uso di esplosivi e della necessità di rispettare le misure d'interdizione d'accesso all'area durante le operazioni.

Si richiama infine la responsabilità del Direttore delle piste, nell'ambito delle competenze attribuitegli dall'art. 19 della L.R. 2/2009, della corretta attuazione delle procedure previste dal Piano d'Intervento per il Distacco Artificiale Valanghe (PIDAV) e dell'adozione di tutte le misure cautelative necessarie al fine di garantire la sicurezza della pista di collegamento oggetto dell'intervento.

C) ASPETTI AMBIENTALI e PAESAGGISTICI

Il varco non più utilizzato dalla linea della seggiovia "rio Envers" di Sansicario dovrà essere ricucito con operazioni che tengano conto del contesto e che siano indirizzate a mascherare il varco nella zona boscata.

La ricucitura della zona boscata dovrebbe essere condotta utilizzando impianti o semine di larice e pino cembro.

La dismissione dell'impianto di Sansicario dovrà prevedere anche la rimozione dei cavidotti interrati.

La progettazione di dettaglio sulla nuova pista di collegamento dovrà essere effettuata tenendo conto, tratto per tratto, del contesto ambientale circostante cercando di ricreare gli habitat attraversati (tratti in roccia e sfasciumi, pascoli di alta quota, rodoreto-vaccinieto subalpino in lariceto rado), pertanto per gli inerbimenti e le messe a dimora di alberi ed arbusti dovranno essere utilizzate specie il più possibile riferibili a tali ambienti; rispetto ai particolari costruttivi delle strutture di sostegno riportate nella tavola BM010FVA01201 della documentazione integrativa dovrà essere limitato il più possibile l'utilizzo di talee di salice e di strutture di mascheramento (si veda la grata viva prevista nella sez. 9 del tratto in roccia nella tavola "Profilo e sezioni" BM010FVA01301), adatte a mascherare l'opera ma poco idonee a favorirne l'inserimento nel contesto ambientale circostante, sostituendole se possibile con semplici riprofilature e/o l'applicazione di interventi di inerbimento con idrosemine potenziate (mulching), eventualmente su supporto in rete in fibra naturale.

Il materiale di scavo in esubero, dovrà essere posizionato in corrispondenza dell'area di arrivo della seggiovia "Nuova Lago Nero" in modo da dare una configurazione definitiva e stabile della scarpata a valle della stazione di arrivo e garantire la stabilità degli ultimi tre sostegni della linea e il mascheramento delle fondazioni in cemento armato presenti: per raggiungere tali obiettivi dovrà essere riportato un quantitativo di terreno tale da coprire le basi in cemento degli ultimi tre sostegni della linea e le strutture di sostegno della stazione di monte. L'intera area dovrà essere rinaturalizzata al termine dei lavori e dovranno essere previste adeguate strutture di sostegno del terreno riportato. Qualora gli inerti in esubero non fossero sufficienti per effettuare i suddetti interventi di sistemazione e riprofilatura, dovranno essere reperiti altri volumi di terreno in modo da garantire la sistemazione dell'area come sopra descritto. **Si segnala quindi che il progetto di sistemazione dell'area del Mollino illustrato nella Tavola BM010FVG00500, consegnato con la documentazione integrativa, non è adeguato a quanto sopra richiesto e pertanto in fase esecutiva dovrà essere presentato un nuovo progetto di recupero dell'area del Mollino che preveda quanto sopra descritto.**

Al di fuori della stagione sciistica, al fine di limitare il disturbo alla fauna ed evitare potenziali danneggiamenti alla cortina erbosa della pista di collegamento e nelle aree circostanti, dovrà essere vietato il transito dei mezzi motorizzati sulla pista di collegamento Col Bourget-Capanna Mollino (ai sensi del comma 1 dell'art. 11 della l.r. 32/1982), mediante la collocazione di una sbarra o di altra struttura che impedisca il transito dei mezzi motorizzati.

Al fine di non danneggiare le aree circostanti, i mezzi di cantiere non dovranno uscire dalle aree individuate nella tavola "BM010PDG00700 Planimetria delle aree di intervento e di cantiere" soprattutto durante la realizzazione della pista di raccordo Col Bourget – Capanna Mollino.

L'apertura all'esercizio dell'impianto in oggetto è subordinata all'esecuzione di tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, come così indicati nella progettazione esaminata, e all'applicazione delle suddette prescrizioni; gli interventi di recupero ambientale dovranno essere puntualmente eseguiti e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piante erbose ecc.) precedentemente accantonato.

Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità esecutive nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione dei lavori.

I materiali e le strutture provenienti dallo smontaggio della seggiovia Rio Envers e quelli di scarto derivanti dalla demolizione del rudere esistente in prossimità della stazione di arrivo della ex scivolo Sportinia - Triplex e del vecchio muro in c.a. prospiciente la strada comunale presso Clotes, siano prontamente allontanati in idoneo sito o discarica autorizzata allo scopo, procedendo conseguentemente alla pronta attuazione degli interventi di ripristino e recupero ambientale dei siti. Per quanto riguarda la porzione non emergente dei basamenti dei piloni di linea della seggiovia oggetto di rilocalizzazione, si provveda al loro totale interrimento e al soprastante ripristino vegetazionale, in coerenza con l'intorno;

tutte le strutture in legno previste in progetto siano opportunamente scurite con impregnante opaco.

Gli interventi di recupero paesaggistico e ambientale siano eseguiti con la massima tempestività e condotti secondo le modalità descritte nella documentazione progettuale. Particolare attenzione sia destinata alla rinaturalizzazione delle superfici dismesse della seggiovia Rio Envers; le aree di cantiere siano sottoposte ad operazioni di ripristino morfologico e vegetativo a conclusione degli

interventi, così come le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali necessari per la realizzazione degli interventi.

Laddove necessario siano realizzate canalette trasversali in trincea inerbita per la regimazione e l'allontanamento delle acque di scorrimento verso linee di deflusso e impluvi naturali, per evitare fenomeni di erosione e danneggiamento della copertura erbacea.

In adempimento agli obblighi di cui al D.lgs. 227/2001, non appena la stagionalità lo consenta, si provveda all'esecuzione dell'intervento di compensazione previsto, consistente nel rimboschimento compensativo su aree di proprietà comunale identificabili al Foglio 21, particella 77 su una superficie equivalente a quella interessata dalla trasformazione d'uso, in coerenza con modalità, tipologia vegetazionale e sesto d'impianto descritti nella relazione forestale.

Ai fini di una corretta e completa risultanza degli interventi di recupero ambientale e di compensazione attuati nelle varie aree d'intervento, successivamente alla loro esecuzione, siano previste opere mirate di manutenzione, da protrarsi per un periodo necessario a garantire la piena evidenza delle operazioni condotte.

Per le aree di pertinenza delle stazioni Capanna Mollino – Monte Triplex, si provveda ad effettuare il raccordo delle nuove superfici in progetto con l'andamento morfologico circostante e al successivo recupero vegetazionale; particolare attenzione sia posta nei confronti della stazione di arrivo dell'impianto affinché, nel corso dei lavori, non si interferisca in alcun modo con la fascia di 50 metri dai sistemi di vette e crinali montani e pedemontani individuati nella Tavola P4 del Piano Paesaggistico Regionale, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 53-11975 del 4 agosto 2009, nel rispetto delle prescrizioni riferite alle aree di montagna di cui all'art. 13, comma 9 delle NdA del citato PPR e delle assunte disposizioni di cui alla DGR n. 6-5430 del 26 febbraio 2013.

I plinti di fondazione dei sostegni di linea siano interrati il più possibile e sia effettuato il ripristino morfologico e vegetativo dei siti interessati dalla loro realizzazione.

Riguardo agli aspetti cromatici dell'impianto si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in sede della seconda riunione della CdS del 14/01/2014, ovvero che la verniciatura dei sostegni di linea sarà realizzata in conformità agli impianti esistenti e di recente realizzazione, ovvero trattati con zincatura: al fine di limitarne comunque la percezione visiva e assicurare un idoneo rapporto cromatico con effetto mimetico in coerenza con l'intorno, si proceda con idonei trattamenti di finitura opacizzante; analoga attenzione sia dedicata ai cromatismi delle strutture relative alle stazioni di partenza e arrivo, che dovranno presentare tonalità opache, preferibilmente scelte nella gamma dei grigi o, comunque, in altra tonalità che possa in ogni caso assicurare il migliore grado di mimetizzazione in adeguato rapporto con l'intorno.

Tutte le attività di sistemazione e ripristino dei siti relativi alla nuova linea della seggiovia siano attuati per lotti funzionali all'avanzamento dei lavori di costruzione di tale impianto.

L'apertura del nuovo collegamento sciabile Bourget – Capanna Mollino, sia eseguita secondo quanto rappresentato negli elaborati progettuali integrativi (2° emissione ottobre 2013); poiché il tracciato proposto interessa superfici caratterizzate da pascoli, praterie rupicole, aree rocciose e macereti che presentano tratti distintivi a connotazione naturale in quanto ancora preservate da forme di antropizzazione, siano adottate puntuali cautele affinché l'effettuazione dei lavori, benché modificativi dell'attuale stato dei luoghi, non pregiudichi le peculiarità che caratterizzano il delicato e significativo contesto intersecato; in proposito, si precisa che gli interventi di mitigazione e recupero ambientale e paesaggistico siano effettuate tenendo conto tratto per tratto dello specifico contesto interessato e siano pertanto adeguate ad assicurarne perfetta continuità ed integrazione con l'immediato intorno.

Laddove il tracciato in progetto interseca una fascia boscata, in corrispondenza della pista 41 alta l'abbattimento della vegetazione arborea sia limitato allo stretto necessario e il più possibile selettivo e mirato a preservare i soggetti che presentano miglior portamento, consentendo nello stesso tempo di ottenere effetto di frangiatura dei margini boscati.

D) ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per tutti i lavori di sbancamento, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la ridefinizione dei piani sciabili, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti e servizi) sarà necessario prevedere un'assistenza archeologica da parte di operatori specializzati allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuabili, tutelate ai sensi della normativa vigente, nel corso delle operazioni di scavo per la ricollocazione della seggiovia (stazioni, sostegni e impianti) e per le nuove piste "monte Bourget – Capanna Mollino" e "variante 41 alta".

Le modalità operative di tale assistenza saranno preventivamente concordate con la Soprintendenza in rapporto allo stato dei suoli, alle caratteristiche esecutive dei lavori e del calendario di cantiere.

E) CONTROLLO E VIGILANZA

Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare al Dipartimento ARPA territorialmente competente il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori ad ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A..

Durante i lavori e a conclusione delle opere, si richiede che il Responsabile del Procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale e all'Arpa Piemonte – Dipartimento competente per il territorio, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a cura del Direttore dei Lavori riguardante l'adozione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente documento, con il supporto di documentazione fotografica in formato digitale.

Dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore regionale Idraulica Forestale e Tutela del Territorio; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto esaminato, con particolare riferimento alle opere che hanno rilevanza ai fini della compatibilità idrogeologica.